

## RELAZIONE STORICA - COL MOSCHIN 2019

Sul Grappa la Grande Guerra arriva nel 1916 con la costruzione della strada "Cadorna" pensata per far affluire delle artiglierie su questi colli in modo da intervenire sugli avversari che, dopo la "strafexpedition" del maggio 1916, occupavano l'Altopiano di Asiago qui di fronte.

Ma è dal novembre 1917, con la ritirata da Caporetto al Piave e dalle Dolomiti sul Grappa, che sul Massiccio cominciano le grandi Battaglie,

Nel Novembre – Dicembre la Battaglia d'Arresto; nel Giugno 1918 l'ultima offensiva Austroungarica – a fine ottobre '18 la nostra offensiva detta anche Battaglia di Vittorio Veneto, ma i "Soldatini del Grappa" hanno il 67% delle perdite dell'intero scontro.

Andiamo alle prime ore del mattino del 15 Giugno 1918 – 101 anni fa': la Battaglia del Solstizio.

L'offensiva austroungarica sul Grappa consegue insperati successi su questo versante occidentale del Massiccio, sfondando le difese del IX Corpo d'Armata del Generale De Bono.

A mezzogiorno del 15 giugno, le colonne imperiali occupano la posizione avanzata del Col del Miglio, poi Col Moschin, Col Fenilon e Col Fagheron.

La situazione è gravissima e suscita un forte allarme nei Comandi italiani, perché gli Austriaci si affacciano sulla pianura veneta. Non sono, fortunatamente, in condizione di alimentare la penetrazione, mentre le artiglierie della contigua 6a Armata e quelle del IX Corpo di Armata aprono un formidabile fuoco di sbarramento sulle posizioni perdute.

Nella mattinata del 15 giugno 1918 il IX Reparto d'Assalto sale da Pove del Grappa, dove è acuartierato ed ha i campi di addestramento, e si reca a Valletta dei Pini (Noselari) – l'unico pianoro sulla Cadorna prima di Camposolagna.

Successivamente raggiunge Casare di Col Campeggia, dove riceve l'ordine di portarsi a Col del Gallo a disposizione della **Brigata Basilicata** che presidia la divenuta prima linea dopo lo sfondamento da parte austriaca del Col Caprile - Col Moschin - Col Fenilon con avanguardie fino al Col del Gallo ed una pattuglia fino a Ponte San Lorenzo, col grave rischio di rimanere accerchiati.

Dopo un'ora di marcia il IX Reparto d'Assalto si slancia contro il nemico asserragliato sulle posizioni di Palazzo Negri - Casa del Pastore - Casara dei Briganti. L'ordine è tassativo: respingerlo e riconquistare la linea Col Fagheron, Col Fenilon, Col Moschin.

Gli arditi perdono in questo frangente il **Cap. Pinca** (1a comp.).

La 2a comp., Cap. Zancanaro, sale alla conquista di Col Fagheron ed una parte si porta verso la chiesa di San Giovanni riuscendo a stabilire il collegamento con la Brigata Calabria mentre altri bloccano gli austroungarici nelle caverne sottostanti la chiesa.

Nel frattempo le pattuglie inviate verso Col Fenilon - Col Moschin riferiscono che le due posizioni sono saldamente tenute dal nemico.

Alle 20.25 il Comando della Brigata Basilicata informa il Maggiore Messe che l'artiglieria aprirà il fuoco sulla linea Col Fenilon - Col Moschin e lo continuerà fino alle 22.00, ora in cui il reparto, unitamente ad una compagnia del "Nucleo Arditi" del 91° fanteria "Basilicata", dovrà muovere all'assalto del Fenilon.

All'ora prestabilita l'artiglieria allunga il tiro e le due compagnie comandate dal Cap. Zancanaro e dal Cap. Rossone del IX Reparto d'Assalto (400 uomini) più il 91° Fanteria avanzano. L'oscurità è totale, la nebbia è fitta ed i lanciafiamme unitamente ai petardi fanno assumere un aspetto demoniaco alla battaglia squarciando la notte ed al grido di "Vendicare Pinca!" la lotta si fa terrificante.

Le Fiamme Nere ripetono il loro grido di guerra, che è la parola d'ordine per riconoscersi nell'oscurità, il nome del loro maggiore "Messe!, Messe! ".

E' un solo urlo, che incute terrore al pari delle bombe a mano che esplodono e dei pugnali che colpiscono gli austroungarici.

Il Fenilon è occupato, il nemico impossibilitato alla fuga si arrende.

Rimangono prigionieri 5 ufficiali e 80 uomini di truppa. Nella notte verso le 3.00 arriva un battaglione del 92° fanteria (Ten. Col. Moni) che da il cambio al IX reparto d'assalto.

Dopo un breve riposo di un'ora il comando della Brigata Basilicata comunica che urge riconquistare il Col Moschin a qualunque costo. L'artiglieria eseguirà un tiro di repressione fino alle ore 7 e seguirà un allungamento del tiro al quale dovrà corrispondere lo scatto degli Arditi.

Alle 6 del 16 giugno le "Fiamme Nere", dai rovesci del Fenilon, raggiungono la rotabile sottostante che guarda la Valsugana e si portano sulla selletta di Col Moschin.

All'ora prefissata e ancora sotto il tiro dell'artiglieria, che ha iniziato a sparare da poco, volano verso la conquista del colle. Ancora una volta al loro grido di guerra "Messe! Messe!" ingaggiano una breve e cruenta lotta a colpi di pugnale e bombe a mano ed in soli 10 minuti raggiungono la quota distruggendo e annientando ogni resistenza nemica.

Sono catturati 27 ufficiali Austroungheresi con circa 400 uomini di truppa, 17 mitragliatori, un cannoncino da trincea, 2 batterie da montagna ed una colonna di 20 muli.

Nel complesso degli assalti del 15/16 giugno al Fagheron, Fenilon, Moschin, oltre al Cap. Pinca (già ricordato), il IX subisce 5 Caduti di truppa e 80 feriti.

Il valore del IX si esprimerà ancora con enormi sacrifici il 24 giugno sull'Asolone riuscendo ad arrivare in vetta, cacciandone gli austriaci, anche se poi, sottoposto a incessante fuoco d'artiglieria ed a violenti contrattacchi, deve desistere.

Nel combattimento perde 19 Ufficiali e 410 Arditi, circa la metà della sua forza.

E ancora il 25 ottobre il IX attacca sul Col della Beretta e lo conquista facendo 600 prigionieri; è costretto a ripiegare avendo perso metà dei suoi uomini.

Il 29 ottobre si ripete l'assalto al Colle, ma è un massacro senza risultati.

In due giornate di combattimento il IX perde 28 Ufficiali e 305 Arditi, rimanendo con 3 Ufficiali e 100 Arditi.

Sul Col Moschin, con la Cerimonia di oggi, vogliamo ricordare le eroiche gesta compiute sul Grappa dal IX Reparto d'Assalto, onorare i Suoi Caduti e i Suoi Decorati, ringraziare il 9° Rgt. d'Ass. Par. "Col Moschin", che ne ha raccolto l'eredità storica e morale, per il suo diuturno impegno in situazioni difficili operando per il bene della Patria.

## ARDITI NOTI AL SACRARIO MIL. DI CIMA GRAPPA

Sono meno di 40 i noti degli Arditi di vari reparti d'assalto che riposano al Sacrario Mil. di Cima Grappa e che provenivano dai Cim. Mil. V.E. – Val Piana – Ost. Campo - Cason di Coston – Alano – Pove.

12 di loro sono del 9°:

<b>Dal Cim. Mil. di Cason di Coston</b>	<b>Osteria del Campo</b>	<b>Val Piana (Giannettino)</b>
---	--------------------------	--------------------------------

Cap. Enrico Piccaglia

Stefano Parodi

Giovanni Crescenzi

Ard. Luigi Nastri

Vittorio Davilla

Antonio Della

**Pove**

Caterino Fala

Giuseppe Tilotta

Mario Guglielmo

Gavino Sara

S.M. Giovanni Sivera

Mauro Villonno

## ARDITI NOTI AL TEMPIO OSSARIO DI BASSANO DEL GRAPPA

Presso questo Tempio Ossario riposano 98 Arditi di vari reparti, dei quali 18 del 9° Rep. Ass. – di questi 8 decorati:

### **Cimitero**

Cap. Umberto Pinca

Pove 241

Med. Arg.

Ten. Guido Di Palma

Bassano

Med. Arg. E Br.

Ten. Gabriele Scalduzzo

Bassano

Med. Arg.

Sten. GioBatta Da Pozzo

Bassano

2 Med. Arg. – 1 Br.

Sten. Giuseppe Mennona

Bassano

Med. Br.

Serg. Anchise Rangei

Bassano

Med. Arg.

Ard. Tancredi Favia

Bassano

Med. Arg.

Ard. Adolfo Sacchi

Bassano

Med. Arg.



Firma dell'iscritto

*Gio. Maria Puggioni*

FEDERAZIONE NAZIONALE

ARDITI D'ITALIA

Tessera N. 10507

*Puggioni  
Gio. Maria*

ANNO IX

Tessera da Ardito di Gio. Maria Puggioni che aveva fatto la Grande guerra nel 210° Rgt. Fanteria Brigata "Bisagno" inserito negli Arditi Reggimentali.

FEDERAZIONE NAZIONALE  
ARDITI D'ITALIA

SEZIONE di

*Sassari*

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

N. *10587*

Il Sig. *Puggioni*

*Gio. Maria*

grado

*Aldato  
caporale*

reparti ai quali ha appartenuto

*210 Fanteria Ard. Regg. Bi.*

decorazioni

*croce guerra*

*comproprietà ecc.*

professione

*commercio portuale*

domicilio

*Sassari*

è iscritto nei Ruoli della Sezione

di

*Sassari*

dal

*1926*



Il Presidente della Sezione

Il Presidente della F. N. A. I.

*Luigi...*



Firma del titolare

*Suggioni Giovanni Maria*

IL PRESIDENTE  
della Federazione Provinciale

*[Signature]*

IL PRESIDENTE  
del Comitato Nazionale

*[Signature]*

Esena - Coop. Tip. Castaldi, fra operai ex combattenti

Data d'iscrizione all' A. N. C.:

*10 November 1919 -*

Professione:

*Commissario Telegrafico*

Decorazioni e Campagne:

*- 1915 - 1918 -*

*Croce di Guerra - Interalleato -  
Unita Italia - Vittoriosa*

Grado militare:

*[Signature]*



Tessera Associazione Nazionale Combattenti